

BUONA VOLONTÀ MONDIALE

FORUM 2015

Tempi di riflessione sul tema:

“RICOSTRUIRE IL TEMPIO DELLA VITA UMANA”

Ginevra

Sabato 14 Novembre 2015



Buona Volontà Mondiale

40, rue du Stand - C.P. 5323 - CH 1211 Ginevra 11 Svizzera

Tel. +41(0) 22 734 12 52 ; geneva@lucistrust.org - www.lucistrust.org

RICOSTRUIRE IL TEMPIO DELLA VITA UMANA

Sabato 14 Novembre 2015

Auditorium Université Ouvrière di Ginevra, Place des Grottes 3, 1201 Ginevra

Dalla stazione di Cornavin : lasciare la stazione dal lato posteriore e attraversare la strada.

PROGRAMMA

13.00 Presentazione del pomeriggio.

Mantram : « Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo » (Tedesco)

Allocuzione della Buona Volontà Mondiale. (Francese)

13.45 **Daniel Hersheson: *Verso una Nuova Economia*** (Zurigo, in Inglese)

Dal mese di Aprile 2012, Daniel Hersheson è membro della direzione di una società sussidiaria svizzera appartenente ad una compagnia internazionale d'Informazione Tecnologica, di cui egli è anche Direttore Finanziario.

Daniel Hersheson ha studiato economia aziendale presso l'Università di Greenwich, Londra, e si è specializzato in contabilità e finanza. Ha ricoperto diversi incarichi nel campo della pianificazione e del controllo prima di ricoprire varie posizioni finanziarie in Svizzera (Losanna, Zurigo) così come in Francia e Sud Africa. È stato Direttore Finanziario del gruppo di microprocessori e del settore dell'esternalizzazione. Nel Gennaio 2009, è stato nominato Direttore Finanziario del gruppo dei Servizi Tecnologici Globali per la Svizzera e l'Austria.

L'evoluzione dell'umanità potrebbe essere vista in termini di natura mutevole del desiderio umano che attraversa e anima i tre punti di quello che definirei il triangolo planetario evolutivo della legge, dei rapporti e delle risorse globali. L'interazione tra questi tre fattori ha dato luogo a tre forme principali di espressione umana, ossia il governo, la religione, il sistema economico e finanziario. Queste forme di espressione dell'uomo sono in continua evoluzione e l'adattamento ancora più connesso della coscienza umana collettiva risponde alla rapida evoluzione e alla società, sempre più globalizzata, che sia stata creata. L'insoddisfazione dell'umanità con i suoi terribili effetti collaterali, creati da essa stessa, sta guidando l'adattamento delle forme sociali in cui ha luogo ogni attività dell'uomo. Tali forme devono evolversi e coordinarsi alle mutevoli espressioni di vita dell'umanità, o si va incontro al declino e al collasso completo.

Questo dibattito indaga su come l'interazione tra i tre punti del triangolo evolutivo spinge l'umanità a un sempre maggior successo; un risultato che finora ha subordinato le relazioni umane agli interessi materiali. Mediante l'elaborazione della legge di causa ed effetto nel crogiolo dell'esperienza umana, l'umanità sta imparando il duro prezzo da pagare per l'uso sconsiderato del libero arbitrio. È qui che l'umanità si trova oggi...a bordo di un grande ri-orientamento.

14.15 **Dr. Tomas Bohrn – *Il Flusso della Vita, il Sistema Cardiovascolare e il nostro Tempio*** (Brno – Repubblica Ceca, in Francese)

Thomas Bohrn opera nel settore della telemedicina specificamente incentrata sulla diagnosi precoce dei fattori selezionati a rischio cardiovascolare, legati alla qualità del flusso sanguigno nelle diverse parti del nostro organismo. Il sistema cardiovascolare riflette, in noi stessi, il sistema solare e il flusso vitale prende un'espressione fisica che può fornire una comprensione più profonda della vita sulla base di parametri e prove oggettivamente

misurabili. Il tema chiave del discorso consisterà nel cercare di trovare le corrispondenze tra il flusso della vita, il sistema cardiovascolare come l'espressione del nostro Tempio, e del relativo comportamento rispetto al modello che abbiamo ricevuto.

14.45 **PAUSA**

15.10 Visualizzazione (in francese)

15.15 **Oliver Rizzi Carlson – *Una Società Sacra*** (Ginevra - Svizzera, in Francese)

Oliver è cresciuto in Italia, Stati Uniti e Svizzera. Dopo aver conseguito il Master in Educazione alla Pace presso l'Università per la Pace (UPEACE) fondata dalle Nazioni Unite, egli modifica i bollettini d'informazione della Campagna Globale per l'Educazione alla Pace. Costui ospita, sia nel contesto accademico che fuori, degli spazi di apprendimento dedicati ai giovani che hanno una cultura improntata sulla pace. Come rappresentante delle Nazioni Unite della Rete Unitaria dei Giovani Costruttori di Pace, egli aumenta la sua consapevolezza culturale riguardo la pace, l'educazione alla pace e il ruolo dei giovani nei processi di pace. Oliver è inoltre membro del "Gruppo di Giovani" (Equipe de Jeunes) che scrisse la relazione sulla Società Civile Mondiale, alla fine del Decennio delle Nazioni Unite per la Cultura della Pace. Tra le altre iniziative, è anche un componente dell'Alleanza Globale per i Ministeri e le Infrastrutture per la Pace.

Gli spazi sociali in cui interagiamo sono l'espressione della nostra visione del mondo e influenzano il nostro comportamento. Per l'attuale trasformazione della nostra coscienza collettiva, cominciamo a riscoprire i principi universali che possono essere applicati alle nostre strutture sociali per sostenere la diversità che è al centro della vita. In particolare, come descritto da Charles Eisenstein, gli spazi di dialogo e di trasformazione dei conflitti stanno cambiando in una visione di "tecnologie per i meeting". Attraverso l'analisi dei Circoli Ricostituenti di Dominic Barter e del Teatro per la Vita di David Diamond, cerchiamo d'individuare i principi della coscienza emergente che ci permettono di alimentare il legame umano e usare le nostre differenze trasformando il nostro rapporto in un continuo processo di armonizzazione della società in cui viviamo.

15.45 Dibattiti sul tema del pomeriggio in piccoli gruppi.

16.35 Discussione plenaria con tutti i relatori

16.45 Conclusione e meditazione (in Spagnolo)

17.00 Fine

MEDITAZIONE:
"Della Buona Volontà adattata"

1. ALLINEAMENTO:

Come gruppo ci colleghiamo sul piano mentale, attraverso i tre centri planetari (Londra, New York e Ginevra) come in un triangolo di Luce.

Riconosciamo il nostro posto al centro del cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo, identificati con il nucleo esoterico dei lavoratori di formazione occulta, presenti ovunque nel mondo.

Mentalmente estendiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale, il centro planetario del cuore; verso il Cristo, il "cuore d'amore" nella Gerarchia; verso Shamballa, "dove il volere di Dio è conosciuto".

2. INTERLUDIO SUPERIORE:

Mantenendo l'allineamento planetario aperto e la mente vigile e quieta, contemplare brevemente la sorgente e la forza della volontà-di-bene, l'amore essenziale, in quanto incarna lo Scopo e motiva il Piano.

3. MEDITAZIONE : Riflettiamo sulla nota chiave del forum della Buona Volontà:

"Ricostruire il Tempio della vita umana."

4. PRECIPITAZIONE:

Visualizziamo la precipitazione della volontà di bene, amore essenziale in tutto il pianeta, da Shamballa, attraverso il cuore planetario, la Gerarchia, attraverso il Cristo, il nuovo gruppo di servitori del mondo, attraverso tutti gli uomini di buona volontà in tutto il mondo, ed infine attraverso i cuori e le menti di tutti i membri della famiglia umana.

5. INTERLUDIO INFERIORE:

Ricentriamo come gruppo la coscienza alla periferia del grande Ashram, mentre facciamo risuonare l'affermazione:

Nel Centro di tutto l'Amore io sto.

Da questo Centro Io, l'Anima, voglio espandermi.

Da questo Centro io, colui che serve, voglio lavorare.

Possa l'Amore del Sé divino espandersi nel mio cuore, attraverso il gruppo e nel mondo intero.

Consideriamo i molti modi in cui il "potere della Vita Una" e "l'amore dell'Anima Una" si attuano nel mondo tramite i membri del nuovo gruppo di servitori del mondo, costruendo così la "forma-pensiero di soluzione" dei problemi mondiali.

Riflettiamo sul tema del seminario attraverso la buona volontà applicata in tutti i ceti sociali, da tutti i popoli del mondo

6. DISTRIBUZIONE:

Recitiamo la Grande Invocazione come effusione consapevole di energia in tutto il pianeta, attraverso i cinque centri planetari, irradiando e infondendone la coscienza di tutto il genere umano:

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

Mantram del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo

Possa il Potere della Vita Unica affluire nel gruppo di tutti i veri servitori.

Possa l'amore dell'anima Unica caratterizzare la vita di tutti
coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.

Possiamo noi compiere la nostra parte nel Lavoro Unico
con oblio di noi stessi, innocuità e giusta parola.

* * *

Introduzione al Forum “ Buona Volontà Mondiale”

Mintze van der Velde

Tradotto dal francese

A tutti voi diamo il benvenuto a questo Forum della Buona Volontà Mondiale 2015 e una calorosa accoglienza particolare agli uditori che per la prima volta possono seguire questo seminario attraverso una diffusione audio diretta tramite Internet.

Siamo molto felici che siate venuti a Ginevra da diversi paesi in questo bell'anfiteatro dell'Università Operaia di Ginevra. Abbiamo il piacere di avere dei partecipanti a questo seminario provenienti da Zurigo, Ginevra e Repubblica Ceca. Abbiamo anche il piacere di accogliere a questo forum amici provenienti da Francia, Germania, Spagna, Italia, Russia e Svizzera e forse ne ho dimenticato qualche altro.

Il tema di questo Forum, che si tiene simultaneamente a Ginevra, Londra e New York è «Ricostruire la Struttura sacra della vita umana». Le sessioni di Londra e New York saranno trasmesse in diretta via video su Internet. A Ginevra siamo felici di poter diffondere in diretta il suono di questo evento su Internet. Vorrei ricordarvi che il seminario è un'occasione eccellente per stabilire dei legami con tutte le persone di buona volontà in tutto il mondo, sia a New York che a Londra o altrove.

Lo scopo della Buona Volontà, un ramo del Lucis Trust, come lo indica il suo nome è – la diffusione della buona volontà. Cos'è questo di così speciale a proposito della buona volontà? Ogni persona, ogni comunità e ogni nazione potrebbe cominciare con la diagnostica del proprio atteggiamento in merito alla buona volontà, poi dare l'esempio eliminando le scissioni nella famiglia, al lavoro e nella nazione. La buona volontà è *contagiosa*; quando verrà effettuato un vero inizio in uno spirito puro e disinteressato, la buona volontà invaderà il mondo e si stabiliranno rapidamente delle relazioni umane corrette. Colmare le scissioni è una questione pratica. Tuttavia, prima che l'integrazione e la sintesi siano possibili, tutto ciò che impedisce l'integrazione e tutto ciò che impedisce la sintesi necessaria dev'essere eliminato o distrutto. Gli esseri umani devono distruggere anche se stessi, i pregiudizi, le animosità e le idee fisse che hanno impedito la sintesi, creato le scissioni e impedito una comprensione corretta.

Ginevra è una città unica al mondo: nel lontano passato della storia come ai nostri giorni Ginevra è stata un luogo dove le diverse parti possono incontrarsi, discutere e tentare di risolvere i conflitti. La Buona Volontà Mondiale ha il privilegio di avere la sua sede in questa città ormai da parecchi decenni. Ginevra è conosciuta per il suo grande numero di ONG, il Centro Internazionale per la ricerca nucleare del CERN, la sede della Nazioni Unite, la Croce Rossa e molte altre ancora. Non è così una sorpresa che il tema principale di Ginevra sia: «*Cerco di fondere, unire e servire*».

Per preparare il terreno a uno scambio fruttuoso di idee e pensieri abbiamo il grande piacere di presentarvi i nostri conferenzieri di grande qualità e levatura internazionale.

In primo luogo abbiamo Daniel Hersheson che darà una conferenza in inglese dal titolo: «Verso una nuova economia», un soggetto che sembra più che mai di interesse particolare in un'epoca in cui negli ultimi decenni abbiamo visto più crisi economiche che non nei secoli passati.

Seguirà Tomas Bohrn, che ha fatto il viaggio dalla Repubblica Ceca a Ginevra, che farà una presentazione su «Il flusso della vita, il sistema cardiovascolare e la nostra struttura sacra», in francese.

Infine Oliver Rizzi Carlson parlerà di «Una società sacra» con numerose idee moderne sul modo di gestire i conflitti – oppure dove la buona volontà è al centro della scena. Oliver parlerà in francese, Come sempre concluderemo la nostra giornata con discussioni in piccoli gruppi alle quali siete tutti invitati a partecipare e condividere le vostre idee sul tema di questo pomeriggio, «Ricostruire la struttura sacra della vita umana».

Il centro di Ginevra della Buona Volontà Mondiale ha la tradizione di promuovere tutte le lingue che si trovano il loro posto: francese, spagnolo, italiano, tedesco, russo e olandese. Eccezionalmente abbiamo un contributo in inglese, ma Daniel Hersheson sarà felice di cercare di rispondere in francese alle vostre eventuali domande. Troverete le traduzioni nella vostra lingua di tutti i fascicoli e delle rispettive meditazioni all'entrata di questa sala, sempre che non le abbiate già. Quando faremo insieme una meditazione o un mantra vi invitiamo a usare la vostra lingua – anche se la maggioranza sarà certamente in francese. Saremo evidentemente presenti, se necessario, per aiutarvi nelle traduzioni, invitandovi a fare le vostre domande in modo conciso e breve.

Il programma essendo abbastanza completo faremo una pausa di circa 25 minuti durante la quale noi – i membri della sede di Ginevra – saremo a disposizione per aiutarvi se - per esempio - avete domande da fare sui Triangoli, la Scuola Arcana o la Buona Volontà Mondiale. Ci sarà una tavola speciale per i Triangoli ed è un'occasione eccellente per formare un nuovo triangolo o ottenere ulteriori informazioni più ampi sul progetto dei Triangoli

* * *

Ricostruire la struttura sacra dell'umanità

Philippe Robert
Tradotto dal francese

L'argomento stesso del Forum 2015 della Buona Volontà Mondiale induce a considerare le seguenti parole di Alice Bailey : « Ciò che viene chiesto a ognuno è l'amorevole intenzione di infiammare il mondo intero con la nuova idea dello spirito di relazione, iniziando da se stessi, dalla propria famiglia e dall'ambiente prossimo. »

« Un crescente numero di persone si è già impegnato a condurre l'umanità verso una nuova rinascita spirituale ; molte di esse lavorano nelle organizzazioni delle Nazioni Unite e nelle ONG del mondo intero .»

Questo tipo di impegno si iscrive nell'ambito della Buona Volontà Mondiale !

Ecco rammentati brevemente i principi e la politica della Buona Volontà Mondiale, insieme agli obiettivi che essa si è data.

La Buona Volontà Mondiale è un movimento organizzato, fondato nel 1932 in seno al LUCIS TRUST (associazione senza scopo di lucro) allo scopo di aiutare a stabilire giuste relazioni umane, e a trovare soluzioni per l'umanità tramite il potere costruttivo della buona volontà.

Le attività della Buona Volontà Mondiale sono essenzialmente educative.

Il lavoro della BVM è basato sui principi di fraternità, di unità, di condivisione e di cooperazione, nel solco delle libertà e dei diritti fondamentali espressi dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Tale dottrina è intitolata « Diritti umani ». La BVM è un'organizzazione di servizio mondiale che pratica il principio di non discriminazione sia in ambito

razziale, religioso, economico, che di convinzione politica o economica. Il programma e la politica della BVM sono formulati da un gruppo internazionale composto nelle sedi centrali di New York, Londra e Ginevra, in relazione con gruppi e associati che lavorano in varie parti del mondo. La BVM è un'associazione volontaria di uomini e donne di buona volontà aperta a tutti coloro che sostengono i suoi principi e obiettivi. Nessuna affiliazione e nessuna quota sono richieste.

La BVM è un'organizzazione non governativa accreditata presso l'Ufficio d'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite. Ha statuto consultativo presso il Consiglio Economico e Sociale dell'ONU e intrattiene relazioni informali con un grande numero di organizzazioni non governative, nazionali e internazionali. Il lavoro è finanziato unicamente grazie ai contributi delle persone interessate ed è fondato su sette obiettivi :

- Stimolare e incoraggiare gli uomini e le donne di buona volontà, ovunque nel mondo, in vista di stabilire giuste relazioni umane tra le razze, le nazioni e le classi per una comprensione intelligente e una vera comunicazione.
- Aiutare gli uomini e le donne di buona volontà nello studio dei problemi mondiali e nella ricerca di una reale applicazione della buona volontà, della cooperazione, e della condivisione per il bene comune.
- Cooperare con altre organizzazioni in attività costruttive che contribuiscano all'unità mondiale, alla stabilità, e all'instaurarsi di giuste relazioni umane.
- Cooperare in azioni costruttive nei principali ambiti delle attività umane attraverso la pubblicazione di un bollettino trimestrale e la redazione occasionale di commentari della BVM su tematiche di interesse mondiale
- Aiuto nella diffusione della buona volontà in quanto nota dominante della nostra civiltà.
- Sostegno all'azione delle Nazioni Unite e dei suoi organismi specializzati in quanto speranza per un mondo pacifico e unito.

In definitiva, noi sosteniamo che la Buona Volontà è amore in azione. A questo scopo, e per situare il tema di questa giornata alla luce di esempi pratici, vi saranno i seguenti tre interventi :

Dapprima Daniel Hersheson con una riflessione sul tema « Verso una nuova economia ». Quindi Thomas Bohorn con «Flusso della vita, sistema cardiovascolare e la nostra struttura sacra » , e infine Oliver Rizzi Carlson parlerà sull'argomento « Una Società Sacra ».

In questa introduzione abbiamo parlato di associazione volontaria di uomini e donne di buona volontà. L'espressione « volontario » è oggi utilizzata in particolare in occasione delle varie catastrofi naturali, come ad esempio il recente terremoto in Nepal, oppure l'afflusso di rifugiati in Europa. Si ignora o si dimentica la sua etimologia che deriva dal latino « benevolus », che significa « buona volontà » (in francese la parola “volontario” viene tradotta con “bénévole” - ndt). Per farsi un'idea della portata del volontariato, si valuta che in Europa circa 100 milioni di persone operano in questo ambito.

Nel corso della storia, la buona volontà e l'amore in azione hanno seguito vari cammini per poi confluire in quelle che più tardi diverranno le ONG.

Le azioni solidali hanno tra l'altro la loro origine negli ordini caritativi cristiani del V secolo, allorquando il Cristianesimo è diventato religione di Stato. Queste azioni si fondavano sull'aiuto ai più svantaggiati per spiegare la crescita delle loro ricchezze. La Chiesa diventò allora un'organo di carità. Dal 1812 si poté cominciare a parlare di azioni umanitarie d'urgenza. Ma è tra il 1854 e il 1855 che la prima ONG vede la luce. Florence Nightingale, cittadina britannica agiata e infermiera di una certa fama, mette in atto delle equipe mediche che interverranno nella guerra in Crimea (1853-1856), negli Stati Uniti durante la guerra di Secessione (1861-1865) e in Francia in occasione della guerra del 1870.

Qualche anno più tardi Henry Dunant, umanista e uomo d'affari svizzero, sconvolto dagli orrori della battaglia di Solferino del 24 giugno 1859, crea un'organizzazione caritativa privata simboleggiata da una croce rossa che più tardi prenderà l'appellativo che ben conosciamo oggi.

La Storia europea della lega anseatica (derivante dal tedesco « hansen », associarsi) naque nel 1241 e nel corso di quattro secoli ebbe a dimostrare ben prima dei giorni nostri come la buona volontà e la cooperazione prefiguravano già una certa idea dell'Unione Europea. Evochiamo qui l'Unione Europea, in quanto culla della nostra evoluzione allo stato attuale, messa in confronto con l'odierno problema dei rifugiati. Il tema di questo forum è, lo ripetiamo, « ricostruire la struttura sacra dell'umanità ». Potrebbe questo sottointendere che ci sarebbe stata una distruzione di questa struttura sacra ? I rifugiati e l'aiuto che l'Europa cerca di portare loro, potrebbero essere visti come un tentativo impregnato di una coscienza integrata sulla base di esperienze di vita ! Comme viene messo in atto tutto ciò ?

Utilizziamo delle analogie per una miglior comprensione, e proviamo a confrontare la tematica dei rifugiati con l'argomento odierno. Azzardiamo quindi un parallelo con lo Spirito delle Relazioni citato nel video che abbiamo appena visto. Christine Morgan, presidente del Lucis Trust, vi sottolinea che tale Spirito di Relazioni si estende a spirale fino nell'infinitamente piccolo, nell'oceano degli atomi in rotazione. Questa aggregazione specifica fa in modo che la Vita possa perdurare, come nei piccoli meccanismi a doppia elica del DNA, responsabili della formazione, dell'informazione e dello sviluppo degli organismi.

E' sullo sfondo di questa struttura del DNA che un fuoco a spirale genera il punto di contatto tra tra gli elementi soggettivi e oggettivi di tutti gli organismi : si tratta dello Spirito delle Relazioni che connette la vita cosciente alla forma nella quale essa risiede.

Il mondo dell'infinitamente piccolo e il suo ammirevole funzionamento ci rinviano a noi stessi e ci inducono a considerare questa interazione tra atomi, cellule, organi, ossatura, muscolatura, ecc..., ovvero tutto quanto costituisce l'insieme del nostro corpo fisico.

Nell'universo del piccolo ci si chiede sovente con meraviglia quale sia l'elemento che spinge tali atomi e tali cellule ad aggregarsi per andare a comporre degli organi specifici e così splendidamente efficienti, relativamente allo stato di salute.

A questo livello possiamo anche considerare una sorta di buona volontà il fatto di aprirsi verso l'altro e di scoprirvi un funzionamento simile, con lo stesso scopo e per l'organo che le cellule sono chiamate a servire secondo criteri specifici.

Per analogia, questo modo di essere dell'infinitamente piccolo evoca il modo di essere del piano umano. Non siamo forse anche noi, beninteso su un'altra scala, delle cellule di un corpo più grande, con le nazioni che sono gli organi dell'umanità intera ?

Sempre per analogia, immaginiamo il nostro sistema solare con il suo nucleo centrale -il sole- e gli elementi che gravitano attorno ad esso -i pianeti- coinvolti in un grande movimento rotatorio strutturato come una Cellula della Galassia.

Tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, in questa similitudine di funzionamento, ecco presenti noi esseri umani come sospesi nello spazio. In quanto tali possiamo emozionarci e forse essere presi da una sorta di vertigine ! Ma possiamo anche vedere, dietro questo vasto movimento, una ammirevole coesione che evoca a sua volta la culla dell'umanità nella quale si deve e si può ricostruire la Struttura Sacra dell'Umanità di cui si parlava all'inizio. Si tratta di ricostruire proprio perchè oggi la Coscienza è integrata in quanto attore fondamentale di questa struttura sacra che è l'umanità.

Vi ringrazio.

* * *

In senso filosofico possiamo considerare l'esistenza in termini di triplicità di vita, coscienza e forma.

Si dice che l'interazione della vita e della forma fa sorgere la coscienza, e il grado di coscienza che una forma di vita esprime è una misura della sua posizione sul sentiero evolutivo. Accettando questa triplicità come base primordiale della nostra vita planetaria, possiamo investigare su come il processo evolutivo opera nell'umanità tramite una serie di triplicità collegate.

Nel tentativo di comprendere il principio Vita, è utile considerare l'asserzione scientifica che tutto è energia e poi cercare di comprendere la Vita come totalità di energia nell'universo. È questa totalità di energia o possibilità vibrazionale, che possiamo chiamare onniscienza o Vita.

Essere in grado di percepire la totalità della realtà o Vita nella sua pienezza, presuppone uno strumento di percezione adeguato al compito e che sia in grado di percepire e interpretare correttamente tutte le energie sistemiche, oltre ad una coscienza che può percepire l'interpretazione presentata. La forma umana, un apparato di risposta fisico, emozionale e mentale che sintetizza e interpreta le energie, è in grado di registrare e di presentare questa interpretazione alla nostra coscienza come una realtà. Crediamo che questa sia realtà quando, di fatto, è appena un'interpretazione di una piccola parte della realtà e spesso è una seria ma minima interpretazione. Qui sta il problema dell'umanità: l'incapacità di vedere chiaramente e senza preconcetti personali. Dobbiamo perciò ragionare sul fatto che il fine del processo evolutivo è di adattare la forma al punto in cui è in grado di esprimere l'universalità della Vita.

Il fattore che differenzia la qualità da un'energia all'altra è la sua frequenza, ma cosa determina le qualità specifiche delle diverse frequenze, dal rosso al verde o dalla collera alla compassione? Cosa ha "impressionato" l'energia del nostro sistema planetario con queste qualità, che sperimentiamo come leggi del nostro sistema planetario? A questo punto le opinioni divergono. La scienza d'avanguardia vi dirà che tutto questo è casuale e senza significato, mentre la tradizione della Saggezza Antica vi dirà che è la Volontà determinata da un'Intelligenza cosmica superiore. Indipendentemente da ciò che credete, sarebbe bene tener presente che le leggi sistemiche sono energie che condizionano la coscienza umana e quindi la percezione della realtà. Perciò, secondo la legge sistemica delle condizioni della coscienza tale sarà la prospettiva umana (ristretta o ampia) e la condotta umana (egoistica o altruista).

Vita, coscienza e forma si esprimono come qualità di volontà, amore e intelligenza. La volontà è l'espressione del principio vita dinamico, motivante, che si esprime dapprima come istinto, poi come desiderio e soltanto molto più avanti nel processo evolutivo diventa veramente volontà determinata. È l'energia alla base della Legge di Unità e che rivela la sintesi dell'esistenza. L'amore è l'espressione della coscienza che connette la vita alla forma. È l'energia che sottostà alla Legge della Relazione Giusta e che ci attrae nella relazione, sia oggettiva che soggettiva, che ci conduce a una comprensione sempre maggiore della natura della relazione e di come tutte le cose sono connesse al tutto. L'intelligenza è l'espressione dell'attività della forma. L'energia dell'intelligenza sottostà alla Legge di economia che governa il mondo dell'unità individuale, sia essa l'atomo, l'essere umano, una corporazione o una nazione, che vede sempre se stessa separata e distinta dalle altre unità. La Legge di Economia è perciò separativa per natura, dividendo una forma dall'altra e fintanto che la coscienza umana non si identificherà con tale visione separativa del mondo, egoismo e conflitto continueranno a regnare. In questo contesto non dovremmo dimenticare che l'economia mondiale è una forma creata sotto la separativa Legge di Economia.

Soltanto quando la Legge delle Relazioni Giuste e la Legge dell'Unità cominceranno ad emergere come una realtà nella coscienza e comincerà a dimostrarsi praticamente come volontà di bene, soltanto allora la Legge di Economia potrà esercitare potere a beneficio del tutto e non più a beneficio dell'individuo o del gruppo. Il proposito della Legge di Economia è stato quello di elevare la coscienza a un punto di autocoscienza e intelligenza avanzata. Il proposito della Legge delle Relazioni Giuste è di alzare la coscienza dai confini limitati della forma umana, che agisce sempre come se fosse il centro dell'universo, alla coscienza del tutto che vede la forma nella giusta prospettiva, come una cellula che contribuisce in qualche modo alla funzione e al proposito di un organismo maggiore.

Mentre l'espressione perfetta di volontà, amore e intelligenza e le loro rispettive leggi possono essere considerate connesse all'ideale di un'umanità unita, indivisa, le corrispondenze inferiori di questi tre aspetti, volontà personale, amore personale e proprio interesse sono l'espressione della limitata interpretazione della realtà di individui e gruppi condizionati dalla separativa Legge di Economia. Nel corso dell'evoluzione queste espressioni inferiori dividono perciò l'umanità e operano in un conflitto con le espressioni superiori verso le quali stanno evolvendo. Fintanto che l'umanità attraversa lo stadio di coscienza in cui percepisce la realtà in parti divise e non come un tutto unito, l'umanità sarà divisa contro se stessa.

Comincia ad emergere un quadro nel quale riconosciamo che i nostri governi nazionali, le religioni frammentate e il panorama finanziario competitivo ed economico, tutti formati in modo predominante secondo la legge separativa dell'Economia, che esprime la volontà personale, l'amore personale e il proprio interesse. Tuttavia, nella coscienza dell'umanità sta cominciando ad emergere una dualità al punto di intersezione fra l'espressione minore e superiore della volontà, dell'amore e dell'intelligenza, operando attraverso i tre campi dell'attività umana. L'espressione minore non è soltanto delle masse, ma anche di molti leader potenti della finanza e del commercio il cui punto focale della loro mente ristretta, ma anche di un numero crescente di donne e uomini di buona volontà sparsi nel globo e in tutti i sentieri della vita che appaiono sempre di più sotto l'influsso della Legge della Relazione Giusta.

Ci troviamo perciò in un periodo in cui due visioni molto diverse si confrontano a vicenda. Da una parte abbiamo un'emergente visione del mondo, basata sulla collaborazione di gruppo, la condivisione e i veri valori umani, e sull'altra abbiamo la visione del mondo esistente basata sul potere dell'individuo, la competizione, lo sfruttamento e i valori materiali. L'altra bilancia emergente della nuova visione del mondo porta una chiara evidenza che la coscienza dell'umanità si sta infatti trasformando. I membri di questo gruppo emergente dimostrano una volontà personale che sta decentrandosi e focalizzandosi sul bene maggiore, l'aspetto amore sta divenendo meno inclusivo e l'intelligenza cessa di essere considerata un assetto personale da usarsi soltanto per soddisfare i propri interessi, ma s'impiega sempre nel lavoro di gruppo per migliorare le condizioni di vita dell'umanità nel suo insieme. Immaginate un periodo in cui l'amore cessa di essere riservato esclusivamente per la vita di famiglia, ma viene rivolto alle relazioni umane.

Quando questa trasformazione avviene in scala sufficientemente ampia ne risulteranno inevitabilmente due fatti. Dapprima il corpo di verità accettate, che ha stabilito il nostro ordine mondiale, sia esso politico, religioso, scientifico, economico o altro, verrà gradualmente sostituito da un nuovo corpo di verità più adeguate alle necessità della coscienza umana che evolve. In secondo luogo, le forme istituzionali della società tramite la quale è stata condotta l'attività umana dovrà adattarsi o affrontare il declino oppure fallire completamente. Questo non è soltanto teorico, come normalmente accade quando ci troviamo nel mezzo del periodo di transizione. Per esempio, alla forma corporativa tradizionale, che cerca di massimizzare la salute, serve un vecchio paradigma ed è

emerso un adattamento più inclusivo di questa forma corporativa. Questa è la Corporazione B, la corporazione benefica che richiede i suoi esecutivi per assicurare che quello sforzo ha un buon impatto sulla società nel suo insieme. Molti imprenditori illuminati hanno sollevato questa visione più ampia del mandato degli affari.

Come precedentemente menzionato, i tre fattori della legge, relazione e uso intelligente delle risorse planetarie sono le tre espressioni chiave di governo, religione e, rispettivamente, il sistema finanziario ed economico. L'interazione di questi tre fattori, che potremmo chiamare il triangolo evolutivo, ha condizionato l'intera storia dell'umanità e continuerà a farlo fino al lontano futuro. Proprio come l'interazione di vita e forma crea la coscienza, così l'interazione di legge e attività crea la relazione. In altre parole, la legge prevalente, sia essa sistemica o che condiziona la coscienza e la legge umana che governa l'attività, determina il proposito motivante dietro ogni attività e la struttura legale nella quale avviene l'attività. Ogni attività può essere considerata una relazione in corso, perché ciascuna di esse coinvolge una relazione di qualche tipo e nessuna relazione può esistere senza un'attività di qualche tipo. Attività e relazione sono perciò due lati dello stesso angolo; l'angolo essendo il simbolo della forma che è il mezzo tramite il quale avviene ogni relazione/attività. L'essenza dell'esperienza umana ha dunque a che fare con la qualità di relazioni stabilite da un'attività condotta secondo la legge che prevale. È evidente che quando la Legge di Economia che condiziona la coscienza umana e l'ingiusta legge umana governa l'attività umana, il risultato sarà relazione e attività scorrette, che conducono a un abuso e a un'appropriazione indebita delle risorse planetarie. La relazione scorretta è perciò una funzione di 'ingiustizia' che stabilisce tensione fra i diversi gruppi dell'umanità e crea un movimento ristoratore per cambiare la legge che prevale. Questo si realizza con l'emendamento della legge umana che in parallelo con il risveglio della coscienza umana alla Legge di Relazione, e più tardi con la Legge di Unità. In questo contesto è interessante notare il movimento Polly Higgins Eradicating Ecocide, movimento che sostiene la legge di Ecocide (distruzione ecologica) per proteggere l'ecosistema planetario, un movimento per regolare legalmente la relazione umana con il pianeta.

In un certo senso potremmo definire ogni cosa che esiste in termini di legge, il primo punto del triangolo evolutivo, semplicemente perché esistiamo in un pianeta governato dalla legge. Le leggi fisiche del nostro sistema governano ogni aspetto della nostra vita fisica ed è tramite la comprensione scientifica di queste leggi e della loro applicazione tecnologica alle necessità fisiche, ai problemi e desideri dell'umanità; quell'umanità ha costruito l'intera struttura ed economia mondiale. Per esempio, la comprensione scientifica dell'elettrone che ha dato origine all'intera industria elettronica. L'umanità ha riconosciuto di dover operare con queste leggi psichiche, imbrigliandole per servire il proposito umano, e che tentare di operare contro di esse sarebbe follia. Per esempio, la legge fisica di gravità significa che il semplice atto di bere una tazza di tè sulla terra richiede un approccio interamente diverso che berla sulla luna. L'allineamento – sia l'attività fisica che le forme fisiche create dall'umanità – con la legge sistemica fisica è la chiave assoluta per l'efficienza e maestria del piano fisico. L'umanità non ha bisogno di imparare che la maestria della relazione giusta è la chiave verso la pace e l'armonia sul nostro pianeta.

Potremmo ugualmente definire ogni cosa che accade in termini di relazione, il secondo punto del triangolo evolutivo, semplicemente perché ogni cosa che avviene, appare relativa a qualcosa d'altro. Accade in relazione a qualche cosa.

Le risorse planetarie o forme esteriori (che includono la forma umana), il terzo punto del triangolo evolutivo, sono il mezzo tramite il quale la relazione è sperimentata come risultato e attività condotta sotto la legge prevalente. Essa fornisce il campo da gioco per l'evoluzione umana, il proposito di ciò che realizziamo intuitivamente in una delle infinite scoperte; non soltanto la scoperta del nostro pianeta, i suoi numerosi prodigi e l'operare dei suoi processi, ma anche la scoperta della vera natura

della realtà e del proposito umano, domande che nel corso dei tempi hanno tormentato scienziati, religiosi eruditi e filosofi.

Se stiamo veramente evolvendo verso un'espressione perfetta della Vita, allora la nostra coscienza corrente rappresenta il compimento evolutivo odierno, e ciò che non è stato raggiunto prima di noi tende verso di noi come sentiero evolutivo di un inimmaginabile potenziale. Cosa può significare in termini di teoria darviniana dell'evoluzione? Suggerisce semplicemente che l'evoluzione è di natura duplice e che l'adattamento della forma come un risultato della selezione naturale, come postulato da Darwin, è semplicemente l'aspetto fisico del duplice processo.

Suggerisce anche che oggi la Legge di Economia non è la più importante delle leggi sistemiche, nonostante essa condizioni le masse dell'umanità. Molto più importante per l'evoluzione umana è oggi la Legge della Relazione Giusta. Il grande squilibrio nella distribuzione della ricchezza del pianeta e lo stato di deterioramento dell'ecosistema del pianeta testimonia il fatto che la nostra economia è basata su principi che soggiogano la vera relazione alla relazione fra esseri umani e il denaro che tanto amano.

Il denaro procura il legame fra affari (offerta) e domanda (consumatori) tramite il sistema della remunerazione per l'attività umana (impiego remunerativo). Il denaro è all'economia ciò che il sangue è per il corpo umano. Tuttavia nel sistema economico corrente questa energia vitale non deve trovare la sua strada alle cellule del corpo umano, poiché l'offerta riconosce soltanto la domanda monetizzata e non la necessità umana. La proliferazione delle 'ONG e di iniziative come la Bill Gates e Warren Buffet Givind Pledge annunciate nel 2010, dimostrano l'ampio riconoscimento del problema economico che il sistema di distribuzione economica non funziona. Rivolgersi al problema economico di distribuzione richiede la volontà di condividere o la volontà di sacrificarsi a favore degli altri. Questo avviene correttamente, ma non ancora nel sistema economico stesso.

Presumendo che la volontà perfetta dell'umanità è la volontà impersonale dell'insieme dell'umanità diretta verso il compimento del proposito umano, a che punto si trova oggi l'umanità? Al livello macrocosmico dell'umanità troviamo l'assenza di una volontà umana collettiva. Le Nazioni Unite si sforzano di personificare la volontà collettiva dell'umanità, ma ha ancora un potere insufficiente per essere realmente effettiva. È tuttavia riuscita a stabilire molte iniziative costruttive, non ultima ciò che è l'inizio di un comune proposito umano come incluso nei Fini Sostenibili del Millennio, che presto verranno rimpiazzati dai Fini Sostenibili dello Sviluppo. La nazione in cui risiede il potere materiale spesso si oppone alle NU perché continuano a incarnare il nazionalismo o la volontà personale dei suoi cittadini. Così, mentre i governi di molte nazioni, se internamente orientati, esprimono in qualche misura la Legge della Relazione Giusta, se orientati esternamente essi esprimono in modo predominante la Legge di Economia. Le principali corporazioni transnazionali, d'altra parte ciascuna incorpora in miniatura un mondo di nazioni integrato, funzionante, ma spende tutto il suo potere inseguendo obiettivi materiali limitati e s'interessa in modo insufficiente ai problemi dell'umanità o al benessere dei cittadini corporativi. L'agenda politica ed economia seguita da vari attori nel mondo economico, è sempre largamente scoordinata e non rappresenta che poco più di una breve risposta egocentrica all'ambiente economico in cui si trovano.

Quanto sopra presenta un problema sistemico poiché le maggiori suddivisioni politiche ed economiche nell'umanità hanno obiettivi differenti e in conflitto con quelli che vorrebbero ottimizzare il sistema economico per l'umanità nel suo insieme. È un fatto curioso perché quando l'uomo crea coscientemente, cerca sempre di assicurarsi che ciò che crea funzioni con efficienza, come un tutto integrato. Questo è il caso con un affare, con una squadra di calcio o con la tecnologia. Questo riconosce il fatto che questa cooperazione fra membri di un gruppo è molto più efficiente della competizione fra membri di un gruppo che stanno raggiungendo un risultato effettivo, ed è

assolutamente indispensabile nel caso della sotto componente di una tecnologia. Se questo si applica al gruppo, perché non potrebbe essere applicato da gruppo a gruppo?

Con l'avanzamenti della tecnologia raggiunti dall'umanità non è possibile coordinare e allineare un'attività economica tale da far funzionare l'umanità come un ampio gruppo integrato di gruppi che operano tutti in collaborazione verso un comune proposito umano?

Oggi è evidente che l'umanità si trova nel progresso tecnologico, mentre al tempo stesso continua a funzionare secondo la legge della competizione. Come una costellazione – competizione nell'organismo integrante – può operare soltanto in senso distruttivo. Gli affari stanno riconoscendo questo problema e rispondono formando ecosistemi di collaborazione; una tendenza che ci si aspetta possa continuare ad espandersi.

Per qualcuno che accetta l'ipotesi che esiste una Vita indivisa che si manifesta tramite diverse forme, il fatto che l'umanità si sta integrando così rapidamente e in una tale estensione è inevitabile, mentre la realtà fisica esteriore viene trascinata in allineamento con una realtà soggettiva interiore. La realtà di questa integrazione (indipendentemente dal motivo) non è più evidente se non nel mondo della tecnologia che sta connettendo le persone fra di loro e con il pianeta. Considerando per esempio l'Istituto Skin Planetary fondato dalla NASA e da Cisco nel 2009, e che collaborano con partner della ricerca e sviluppo tramite molteplici settori regionali e globali per identificare, concettualizzare e incubare data base ripetibili e scalabili e innovazioni associate che potrebbero accrescere la capacità di comunità di basso reddito, aumentare maggior cibo, acqua e sicurezza di energia e proteggere ecosistemi e biodiversità chiave. Questa NGO non riconosce frontiere umane artificiali, integra diversi gruppi in tutta l'umanità e integra l'umanità con il pianeta tramite la sua rete di sensori. Questo è il tipo di collaborazione che tipificherà l'emergente ordine economico.

La generale mancanza di proposito umano comune e di valori ha che l'intero processo di globalizzazione ha preso posto senza direzione e fondamento ed è il risultato di un'interazione di massa degli attori egocentrici, ciascuno essendo motivato da un limitato interesse personale... e se possibile con un piccolo intervento governativo, allo scopo di conservare il sistema del libero mercato. È per questo motivo che i Fini Sostenibili dello Sviluppo delle NU sono di tale importanza in quanto forniscono l'inizio di una visione comune con la quale tutti i gruppi dell'umanità possano scegliere di allinearsi. Questi fini dovrebbero essere una parte centrale del curriculum educativo in ogni scuola e nazione. Infatti, la chiave per indurre il cambiamento del sistema che condurrà a quel punto di equilibrio che chiamiamo pace, risiede nella giusta educazione dei bambini che domani non vorranno formare soltanto leader mondiali, ma anche l'opinione pubblica del mondo di domani. È probabile che il cambiamento sistemico sarà determinato soltanto con la forza di un'opinione pubblica illuminata.

La coscienza umana collettiva che chiamiamo opinione pubblica si sta connettendo sempre di più con il progresso tecnologico che permette un rapido ed effettivo flusso di informazioni. Oggi, con tutte le informazioni sotto mano l'umanità guarda alla società che con shock e tristezza ha creato il lato disastroso degli effetti della libera espressione

La volontà personale egoistica oggi è considerata inaccettabile e a livello individuale ci sforziamo di lasciar andare le nostre tendenze egoistiche, che collettivamente hanno proprio creato questo sistema. È la dualità con la quale combatte ciascuno di noi. La qualità egoistica di soddisfazione che porta all'arricchimento dell'élite finanziaria e a un'ingiusta allocazione di ricchezza non è che una funzione della medesima qualità egoistica e la volontà di condividere deve prevalere al di sopra del desiderio di accumulazione materiale.

Si possono citare due tendenze. La prima che emerge chiaramente è che l'economia sta automatizzandosi sempre di più e con il procedere del tempo ciò richiederà la diminuzione del lavoro. Questo significa che il lavoro deve trovare nuove linee di attività, essendoci una richiesta emergente. La seconda tendenza che possiamo aspettarci che emerga, perché l'umanità risponde sempre di più alla Legge della Relazione Giusta, è il declino graduale nell'orientamento materiale dato che gli obiettivi fisici perdono la loro attrazione. A cosa si volgerà l'umanità? Verranno creati mercati interamente nuovi e, se così fosse, cosa significherebbe per l'economia per beni e servizi? È concepibile che l'umanità entrerà in una nuova era culturale, dato che un numero crescente di persone verranno in contatto con regni di coscienza che potremmo definire la sorgente di tutti i regni. Essi vorranno indubbiamente esprimere in modo creativo quello che percepiscono in un modo o nell'altro; forse con nuove forme di pittura e musica o forse tramite scienza, filosofia o perfino affari illuminati, o forse ancora qualcosa di interamente nuovo. Più importante è tuttavia che ci sarà una richiesta di conoscenza e di un approccio sistematico allo sviluppo della coscienza; l'innato stimolo verso la crescita e il miglioramento passerà dalla crescita materiale alla crescita interiore o l'auto attualizzazione, che secondo la teoria di Abraham Maslow della necessità gerarchica, rappresenta la crescita verso un compimento individuale delle necessità più elevate, significative nella vita. Questa tendenza è verosimilmente per portare a un cambiamento drammatico nell'approccio all'educazione, come pure al tipo di conoscenza richiesto. Possiamo quindi prevedere che la scienza tradizionale realizzerà eventualmente – come fanno già molti scienziati di spicco - che la realtà fisica non può essere spiegata pienamente senza un riferimento alla realtà metafisica. Ciò condurrà la scienza in nuovi domini d'investigazione, che un giorno potrebbero vedere la vecchia era fare da ponte sull'abisso fra religione e scienza collegate.

È interessante, o forse inevitabile, che la prima tendenza permetta l'emergere della seconda, poiché libera il lavoro umano dall'attività mondana di fornire il rifornimento materiale necessario per la vita del piano fisico. Per la prima volta nella storia umana il potere collettivo del consumatore influenza potentemente il commercio. Il potenziamento del consumatore è sorto come risultato del progresso della tecnologia che sta causando la distruzione del modello in tutte le industrie. Un aspetto di questa distruzione è il potente emergere del modello di commercio peer to peer nel quale c'è uno scambio diretto tra fornitore e cliente senza l'intermediazione di un commercio tradizionale o bancario. Uber è forse l'esempio più conosciuto.

Tuttavia, il cambiamento in corso nell'economia va ben oltre i mezzi variabili, social media e commercio in internet: il processo del commercio precedentemente trattato tra esseri umani è effettuato sempre di più elettronicamente fra molti servers di computer. W. Brian Arthur, un economista e pensatore tecnologico scrisse in un articolo intitolato La seconda economia scritta per McKinsey & Company, questa vasta rete globale che si intuisce “elaboratore” e capace di reagire in modo appropriato sta cominciando a costituire uno strato neurale per l'economia... Gli apparecchi individuali – servers -- sono come neuroni e 'oxos e synapsi' sono la via e il collegamento che consente loro di entrare in conversazione con altri. Quando l'uso del computer cognitivo si sviluppa e acquista trazione, prodotti, sistemi e processi diverranno sempre più intelligenti e autonomi. Si può dunque prevedere un momento in cui l'economia sarà ampiamente servita da un cervello elettronico o una serie di server cognitivi interconnessi. Più l'essere umano opera come un automa, così un giorno sarà forse l'infrastruttura mondiale, che potrebbe appropriatamente essere chiamata la forma strutturale nella quale e attraverso la quale vive l'essere umano e chiamata il corpo dell'umanità; la forma strutturale nella quale e attraverso la quale gli esseri umani vivono al di fuori delle loro relazioni/attività.

La spinta competitiva verso integrazione e autonomia vedrà paradossalmente la fine della competizione dato che la competizione non deve semplicemente operare in un sistema integrato. In questo contesto lo sviluppo più interessante nell'economia è l'emergere dello sviluppo del lavoro

eco-sistemico. In un recente studio dal titolo La nuova era di ecosistema, si fa riferimento al fatto che quando il mondo si connette maggiormente, le organizzazioni competendo come unica entità incontreranno sempre maggiori difficoltà.... La nuova quotazione economica favorisce trasparenza e collaborazione. Prosegue per affermare che gli ecosistemi esistono perché i partecipanti possono trasmettere maggior valore nell'ecosistema, agendo insieme. La mutualità riflette una coordinazione maggiore con formalità o informalità di ideali condivisi. La conseguenza di entrare in un ecosistema di partnership è che il successo del lavoro dipende dal successo mutuale dei partner dell'ecosistema e in tal modo la collaborazione di gruppo diventa una necessità.

In un modo simile gruppi e paesi hanno formato o stanno formando rapporti commerciali per la loro economia reciproca per potenziare la loro economia con altri gruppi di paesi con gli stessi rapporti commerciali. Questo significa che la competizione sta crescendo gradualmente a livello di aggregazione e questo è forse il modo in cui l'umanità integrerà probabilmente i suoi attori economici in un tutto sintetico. Tuttavia, l'aggressione competitiva ed economica richiede prima di tutto di seguire il loro corso e dimostrare la loro insufficienza e distruttività in un mondo di economia integrata.

Nei paesi sviluppati viviamo in un periodo in cui l'aggressione fisica è generalmente considerata intollerabile e perciò attualmente la legislazione ha dovuto prevenire e punire tale attività. D'altra parte l'aggressione economica stima ogni anno incalcolabili milioni di morti evitabili dovuti a fame o malattie a causa delle condizioni malsane eppure, nonostante gli sforzi delle NU e quelli delle NGO, le soluzioni sono assolutamente inadeguate. Dobbiamo chiederci se c'è veramente una grande distinzione fra qualcuno che usa la sua forza fisica superiore per prendere qualcosa da un'altra persona, e qualcuno che usa la sua intelligenza o il suo potere superiore per fare la stessa cosa in modo più sottile? Tuttavia nell'ultimo caso il rapporto fra causa ed effetto è spesso difficile da stabilire e questo forse perché l'aggressione economica evade largamente la professione legale, ma questo non diminuisce in alcuna misura la relazione causale che ha stabilito la divisione fra ricco e povero.

Mentre l'umanità si integra ulteriormente, possiamo attenderci che l'aggressione economica diverrà altrettanto intollerante quanto l'aggressione fisica e forse la professione legale troverà una soluzione a quanto essenzialmente ammonta il crimine economico – non è un crimine contro la legge umana contemporanea, ma è un crimine contro la legge sistemica delle relazioni giuste verso la quale la legge umana graviterà inevitabilmente. In questo contesto potremmo notare la scomparsa del sistema feudale, l'abolizione della schiavitù, la protezione dei fanciulli, l'eguaglianza fra uomo e donna, la protezione del posto di lavoro, la protezione degli animali e un maggiore aumento dell'ambiente... non è necessario ovunque, ma sempre di più.

Concludendo un CEO transnazionale di successo gestisce efficacemente un mondo di nazioni in miniatura. Questo fatto non suggerisce che la stessa cosa potrebbe essere possibile per l'economia mondiale? Immaginate un esecutivo mondiale compreso da individui saggi della più elevata integrità tutta l'economia mondiale – un'impresa corporata costituita da individui saggi di massima integrità che ispezionano l'intero mondo economico - un'impresa corporativa che comprendente nazioni e lavoro. Guardando l'economia in questo modo potrebbero emergere domande e osservazioni.

1. Quale dovrebbe essere il proposito dell'economia mondiale? Nel PIL nazionale la crescita del profitto corporale e della salute personale è aumentata nella giusta misura del successo economico per l'umanità odierna? Il proposito molto semplice non è semplicemente l'uso intelligente delle risorse planetarie e l'equa distribuzione a tutta l'umanità dei beni finiti e dei servizi necessari per un piano di vita fisico?

2. Un'economia mondiale è una creazione umana sulla quale l'umanità non ha un controllo reale e ha portato a una grande allocazione della salute planetaria. Con la tecnologia odierna una rete globale controllata da un lavoro incentivo l'economia mondiale si sta integrando rapidamente, ma è sempre governata dalla legge di competizione. Dalla prospettiva di un'impresa corretta e basata sui veri valori può essere possibile?
3. L'economia mondiale si sta integrando rapidamente, ma è sempre governata dalla legge di competizione. Dalla prospettiva di un'impresa globale non c'è competizione e non può esserci competizione in un sistema integrato. Con il procedere dell'integrazione dell'umanità la competizione si intensificherà fino al crollo del sistema. Come possiamo evitare un fallimento sistemico spostandoci da una mentalità competitiva a una collaboratrice o mantenendo l'efficienza e la creatività del sistema esistente?
4. Attualmente nessuna risorsa planetaria ha prezzi, ma il problema è che certi individui e gruppi li hanno e il nostro sistema legale lo sostiene. Ricordiamo il periodo degli Stati Uniti quando gli Afroamericani erano considerati una risorsa come l'olio e il grano. Il sistema legale usato ai tempi di Abraham Lincoln per assicurare gli esseri umani (risorse umane) non poteva essere a lungo proprietà dell'uomo potente. Per quanto tempo si può assicurare il medesimo principio a tutto il pianeta in riferimento a tutte le risorse?
5. L'approvvigionamento risponde illimitatamente alla richiesta mentre la vera necessità umana che non ha un conto in banca ha bisogno che la moneta vada inosservata. La totale disfunzione nella distribuzione del sistema economico si intensificherà quando l'economia per beni e servizi diverrà sempre più automatizzata e diminuirà la necessità del il lavoro umano. Quali nuove linee di attività potrà trovare l'umanità e come possiamo essere certi che saremo remunerati in modo appropriato in modo che tutta l'umanità abbia accesso alle sue necessità? Cosa può significare questa tendenza per l'economia, i beni tradizionali e i servizi?
6. Il tipo e il livello di educazione generalmente determinano il tipo d'impiego adatto alla persona che si applica globalmente. La base fondamentale dell'educazione deve essere un vero valore umano che sta nel cuore delle religioni del mondo. La base della fondazione di tutta l'educazione deve essere vero valore umano che sta nel cuore di un mondo religioso.
7. Il denaro è creato da banche commerciali imponendo debiti su tutte le altre unità dell'economia. Questo porta a un arricchimento sleale del settore finanziario tramite un infinito flusso d'interessi. La creazione del denaro e dell'investimento come può essere creata in un modo che sia di beneficio alla società mondiale nel suo insieme?

L'umanità ha nelle sue mani i mezzi per rendere questo mondo un luogo migliore per tutta l'umanità, non soltanto per una classe del fior fiore di esseri umani. Le ramificazioni che continuano sulla traiettoria attuale dell'attività dell'economia stanno diventando sempre più chiare e sono state lanciate molte iniziative per prevenire ulteriori degradazioni planetarie come conseguenza dell'opportunità del lavoro. Inoltre il fatto che tutta l'umanità partecipa ai principali eventi emerge chiaramente nella coscienza umana. Questo riconoscimento dell'interdipendenza umana che continua ad intensificarsi man mano che l'umanità si integra ulteriormente è sentito molto profondamente nell'economia, che produce e adatta, ma soltanto nei limiti imposti dai paradigmi correnti della crescita materiale e la legge di competizione.

In nessun periodo della storia umana è stato così evidente che l'umanità è un organismo che adatta le sue leggi, attività, relazioni e forme in risposta alle pressioni interne ed esterne che sorgono da cause e effetti dell'esperienza umana. Nazioni e transnazionali sono esse stesse organi proprio reazionari nel grande organismo dell'umanità. Tuttavia, quando questi organi reagiscono coscientemente e con intelligenza (sebbene nel proprio interesse) per il loro ambiente, l'umanità nel suo insieme risponde come funzione di causa ed effetto delle sue parti component. Perciò l'umanità soffre quando si intreccia e rigira ciecamente in risposta alle forze che non è in grado di controllare. Le NU sono un organo umano che tenta di percepire l'umanità nel suo insieme e la sua influenza sulle nazioni è

evidente. Essa rappresenta la luce della saggezza nella mente collettiva dell'umanità che fa risuonare con crescente rapidità un numero sempre maggiore di donne e uomini di buona volontà sparsi in tutto il mondo. Le NU stanno tentando di portare ordine nei processi planetari tali da far sì che l'umanità sia in grado di rispondere coscientemente, in senso olistico e senza fini personali ai principali eventi.

Il paradigma economico della crescita materiale, sia nazionale, corporativa o individuale, e la sua legge di competizione a cui è associata è l'unica e più grande barriera al progresso umano. Questo paradigma economico è la maggiore sfida dei nostri tempi.

* * *

Il flusso della Vita e il nostro Tempo

Tomas Bohrn
Tradotto dall'inglese

*Più preziosa di una gemma ambita è questa forma umana agitata,
Aver trovato una tale vita avviene, ma solo una volta.
Difficile da acquisire e facilmente distrutto, è come un lampo di luce nel cielo.
Contemplando questo, si può realizzare che tutte le attività del mondo sono come pula
vaghiata
E ci si sforza giorno e notte per ottenere un vero valore.
Io, uno yogi, ho seguito tale pratica.
Voi, ricercatori della liberazione, dovrete fare la stessa cosa.*

(Io, Tsongkapa, Inno dell'Esperienza Spirituale, Brevi Stadi del Sentiero)

1) Il Flusso della Vita

Il flusso di Vita pura ci viene fornito continuamente come un Dono. Le opportunità di usare e applicare questo Dono si avvicinano a noi, tuttavia sono pochi i momenti preziosi in cui siamo in grado di percepire e partecipare coscientemente ed effettivamente al flusso e fare la nostra parte con la giusta espressione di questo potenziale, finché questi momenti avvengono e ciascuno di essi rappresenta una stabile unità di costruzione di questo Luogo Sacro unico. Ora questo Luogo Sacro può esprimersi a noi stessi sia nel suo aspetto riguardante noi stessi come individui, che come nostro gruppo e umanità nel suo insieme. Tuttora si verificano questi momenti e ciascuno di essi rappresenta una stabile unità di costruzione del Luogo Sacro unico. Queste unità di costruzione seguono il principio di dualismo confermato dalla fisica moderna, dove le particelle subatomiche come gli elettroni agiscono entrambe sia come parti di materia che come un quantum di energia o luce. Infatti la famosa equazione di Einstein mette in relazione materia e energia o luce $E = mc^2$. La caratteristica velocità della luce è legata alla capacità inerente allo spazio di rispondere a questi stimoli e partecipare alla propagazione della luce anche nel cosiddetto vacuum. Ogni punto che viene in contatto con la luce, forse un contatto cosciente, diventa allora una fonte delle sue stesse propagazioni. In questo senso lo spazio stesso sembra possedere inerenti caratteristiche sacre. È la nostra capacità naturale di agire allo stesso modo e cercare di partecipare alla propagazione di luce e vita? Se è così, in noi stessi e nella Natura ci sono accenni di modelli che potrebbero aiutarci su questa Via? Potrebbe essere utile esplorare ulteriormente:

- a) Trasmissione fra spazio e luce pace
- b) Atomi e legami dei metalli
- c) Celle e Endothelia
- d) Alberi ed ecosistemi
- e) Sistema solare e il nostro sistema cardiovascolare

2) Sistema cardiovascolare – espressione del nostro Tempio

Potremmo presumere che il sistema cardiovascolare rifletta il sistema solare in noi stessi. Una delle espressioni del Flusso di Vita a livello fisico può essere trovato nella circolazione sanguigna. Questa attività di condivisione e intermediazione del Dono della Vita a tutte le cellule nel corpo è assolutamente continua e rappresenta un aspetto della memoria, che si interrompe soltanto alla fine dell'incarnazione.

Questa condivisione non avviene soltanto a livello delle cellule dell'individuo, ma scende profondamente persino a livello atomico. Il ruolo chiave nella distribuzione di ossigeno è fornito dal ferro. Un metallo che nelle condizioni atmosferiche normalmente perde la sua lucentezza a causa della relazione con l'ossigeno, che provoca la formazione di ruggine. Al contrario, nel nostro sangue, il ferro crea un legame con l'ossigeno allo scopo di condividere e distribuire la vita pura e la formazione della ruggine non avviene. Infatti, condividere rappresenta una chiave caratteristica del ferro e dei metalli in genere.

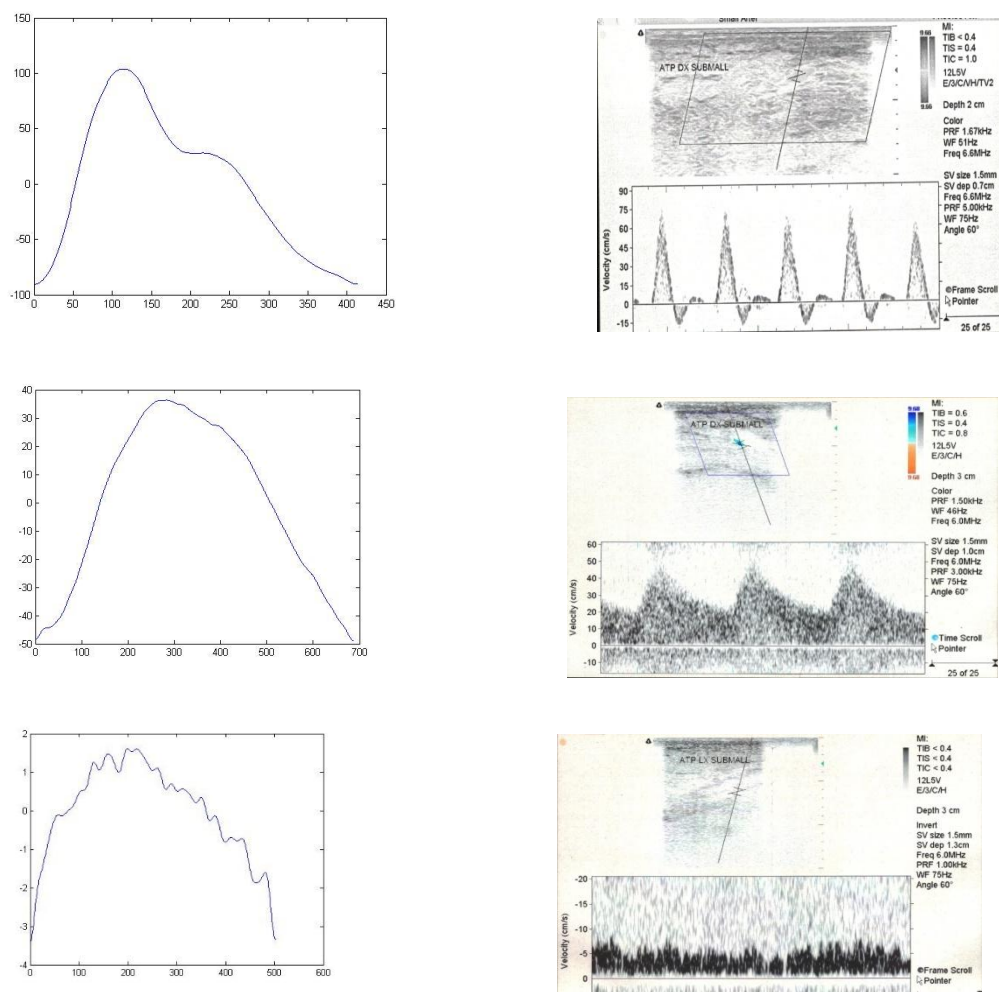
La maggior parte degli atomi crea i suoi legami, condividendo alcuni elettroni fra i due vicini o con gli elementi più piccoli della famiglia. Al contrario, gli atomi di ferro e quelli di metallo cedono alcuni elettroni e creano un cosiddetto mare di elettroni quasi liberi che possono essere condivisi virtualmente con tutti gli atomi presenti in un dato oggetto. Questo legame metallico, basato su una condivisione non limitata dai confini della famiglia, consentono le caratteristiche materiali della chiave che segue.

- A) I metalli sono conduttori molto buoni con una leggera resistenza al flusso elettrico.
- B) I metalli e soprattutto i materiali basati sul ferro sono molto affidabili e capaci di sostenere carichi pesanti che il discepolo richiede certamente.
- C) Puliti e non corrotti in noi stessi. Anche se il contatto fra ferro e ossigeno spesso porta alla formazione di ruggine, gli atomi di ferro rimangono puliti e non corrotti nella distribuzione di ossigeno.

Il cuore fisico stesso è un vero ed effettivo fornitore di servizio. Soltanto il 4% del flusso totale del sangue viene usato per mettere in moto i muscoli del cuore durante il regime normale. Tutte le parti rimanenti del volume pompato vengono usate per la giusta perfusione di tutti i sistemi, organi e cellule. Fin qui la pulizia e la filtrazione effettuate da fegato e reni richiede più del 45% del flusso sanguigno, comparato al 13% usato dal nostro cervello.

Tornando indietro al livello o tessuto cellulare, potrebbe essere conveniente gettare uno sguardo sul tessuto detto endotelio, che è in contatto con il nostro sistema solare e si trova in alcuni organi. La recente ricerca dimostra come lo stato di questo tessuto sia importante per la nostra salute. Soprattutto l'elasticità delle arterie è importante per poter assorbire correttamente il sangue e assicurarne la giusta distribuzione a tutte le parti e cellule del nostro corpo. Questa elasticità si perde gradualmente con l'invecchiamento e soprattutto a causa dell'accumulo degli elementi che non sono stati spartiti e distribuiti correttamente. Lo stato delle nostre arterie e della funzione dell'endotelio, o disfunzione, può essere facilmente misurato senza misure invasive con il cosiddetto flusso del battito. I continui passaggi della forma dalla salute allo stato di disfunzionamento sono indicati qui sotto.

Fig. Le onde del polso e le corrispondenti immagini ecografiche: Funzione endotelica normale, Alterazione intermediale, Disfunzioni gravi



3) Stato del nostro Tempio o Luogo Sacro

Qual'è lo stato del nostro Tempio? E cosa possiamo imparare dai modelli attorno a noi su come essere più efficienti nella costruzione del Luogo Sacro?

Dobbiamo cercare luce in modo da poter creare un vero valore, come gli alberi? Gli alberi sembrano essere molto vicini alla Gerarchia in termini della loro capacità di cercare continuamente luce e penetrare la Terra allo scopo di creare un Luogo Sacro di Luce. Ogni singolo momento e ogni sforzo viene usato per questo unico proposito che serve non soltanto per gli alberi stessi, ma anche per l'intensificazione della Vita che li circonda. Gli alberi consentono infatti un ecosistema delle altre piante e degli animali, anche dove esiste una piccola circolazione di Luce e Acqua.

Condividiamo a sufficienza come fanno gli atomi aventi il legame metallico e particolarmente per raggiungere i livelli elevati della conduttività in relazione all'ispirazione spirituale offerta dal gruppo sanguineo cosmico della Vita pura?

Il valore di 200 euro rappresenta un posto per ogni bambino in un monastero buddista per un anno, inclusi cibo, alloggio e educazione in inglese e altri linguaggi. In tal modo la vita di un bambino può esser salvata dalla povertà e anche da molti seri pericoli. Quanto si spende nella consumazione non necessaria invece di investire nella Vita di altri?

Il nostro modello economico corrente è molto focalizzato sulla creazione della crescita economica a causa di un crescente consumo di beni e servizi, spesso non necessari, che spesso non erano stati acquistati con nobile scopo o proposito più elevato. Questo modello economico cristallizzato è tuttavia in totale contraddizione con ciò che potrebbe essere imparato dai modelli della natura.

La tensione creativa fra questo potenziale fine evolutivo e la realtà corrente si esprimono probabilmente nella diffusione del disturbo cardiovascolare che rappresenta la malattia più diffusa. Sotto l'approccio etico-terapeutico ogni malattia è intesa quale segnale di deviazione dalla strada giusta e un mezzo evolutivo ed educativo su come analizzarlo e migliorarlo. Può un modello economico basato sul cuore diventare una realtà?

* * *

PAUSA

* * *

Visualizzazione: I Problemi dell'Umanità

Assumiamo una posizione comoda. Respiriamo lentamente e con calma.

In quanto anime, noi condividiamo questa visualizzazione creativa in comunicazione con l'anima di tutti gli uomini e di tutte le donne di buona volontà nel mondo.

Allineiamoci con l'anima e stabiliamo una polarizzazione cosciente e ben definita, quanto più in alto possibile nella testa e quanto più in alto possibile sul piano mentale.

Quindi, servendoci dell'immaginazione, consideriamo la società umana. Visualizziamo questo mondo come un mondo di luce e, qui e là, delle località, delle zone o dei centri in cui la luce brilla più intensamente.

a. Immaginiamo questa rete di luce con i suoi centri di forza irradianti e pulsanti al ritmo dell'aspirazione del mondo.

b. Consideriamo ciascuno come l'osservatore, ma ugualmente come un canale tra numerosi altri canali, per l'energia spirituale focalizzata in noi e distribuita nel mondo.

c. Quindi meditiamo sul seguente pensiero seme:

L'Amore è la sostanza della nostra esistenza nel mondo – per mezzo di essa noi costruiamo una società più umana.

d. Immaginiamo che l'energia dell'amore si diffonda attraverso la rete di luce, stimolando ciascuno dei numerosi centri ad una radiazione più intensa.

e. Ritorniamo lentamente e con calma al presente.

* * *

Gli spazi sociali nei quali interagiamo sono l'espressione della nostra visione del mondo, e influenzano il nostro comportamento. Grazie all'attuale trasformazione della nostra coscienza collettiva, cominciamo a riscoprire dei principi universali che possono essere applicati alle nostre strutture sociali per sostenere la diversità che è al centro della vita. In particolare, cambiano gli spazi di dialogo e di trasformazione dei conflitti, in una visione delle "tecnologie di ricongiunzione", come sono descritte da Charles Eisenstein. Attraverso un'analisi dei Circoli Restaurativi di Dominic Barter e del Teatro per la Vita di David Diamond, cercheremo di identificare i principi della coscienza emergente che ci permettono di nutrire il legame umano e di utilizzare le nostre differenze e la trasformazione delle nostre relazioni con un processo continuo di armonizzazione della società.

La vita e i sistemi naturali hanno dei cicli, dei ritmi e dei processi sostenuti da strutture e principi particolari che permettono loro di continuare nel tempo. La durata e la resistenza dei sistemi naturali derivano dunque – che crediamo a una creazione o a una evoluzione – da una forma di organizzazione che mostra in ogni modo una complessità che va oltre noi. Dietro la complessità apparente della vita riscopriamo costantemente una elegante semplicità, che ci mostra anche altre dimensioni di complessità e semplicità nella misura in cui la nostra coscienza evolve progressivamente.

Tutto questo produce, in osservatori attenti, una grande meraviglia di fronte alla struttura sacra della vita. Quali che siano le nostre idee sulle loro origini, siamo in grado di provare un fascino profondo quando scopriamo i principi che sembrano governare il nostro mondo. Il rispetto che ne deriva porta all'idea del sacro nella vita: la scoperta di ciò che ci guarisce in ogni momento e che permette che il mondo vada così come fa.

Questo sacro è sempre intorno a noi. Per contro, spesso manca nei sistemi umani che abbiamo creato.

Difficilmente associamo la parola "sacro" alle creazioni umane. Infatti, il sacro è ben distinto dall'umano; è persino opposto, nella nostra concezione del mondo. Abbiamo separato il materiale dallo spirituale, il "mondano" dal celeste, il mortale dal divino. Anche nelle scienze abbiamo separato i sistemi naturali dalla coscienza dell'essere umano, in un continuo gioco di potere in cui si tenta di controllare la natura, per poi vedersi impotenti e riconoscere la dipendenza da essa, spostandosi continuamente da un estremo all'altro. Tutto questo ci parla di separazione, e nella separazione sentiamo la sofferenza. In effetti, in quanto esseri umani, noi ricerchiamo la connessione.

La separazione è dunque il nostro modo di vedere il mondo, ciò che influenza la nostra visione del "naturale" e determina anche le creazioni e i sistemi sociali che implementiamo.

I sistemi sociali, economici, politici, ecc. delle nostre società sono delle creazioni, dei "mondi nel mondo" la cui origine si trova nella nostra concezione del mondo, e che determinano le nostre vite creando degli ambienti nei quali facciamo esperienza della vita. È in questi sistemi che spesso ritroviamo la sofferenza, riflesso della sofferenza della separazione che è alla base della nostra visione del mondo.

Se da un lato questa sofferenza giustifica le idee fisse che abbiamo in rapporto alla natura umana e al male che in essa dimora, dall'altro lato questi sistemi sono creati a partire da queste stesse concezioni relative alla vita, il mondo e l'essere umano, e dunque le assumiamo come realtà e le esprimiamo. La

sfida, visto che possiamo cambiare le nostre costruzioni sociali, è di evolvere la nostra coscienza al punto di creare dei sistemi che non causino più sofferenza, e che dunque emanino da una visione integrata del mondo. Per questo, possiamo ispirarci ai principi sacri della vita che abbiamo scoperto altrove.

Ciò vuol dire, soprattutto, recuperare una panoramica delle connessioni, una visione che possiamo avere, anche brevemente, nei più piccoli momenti della vita. Si tratta di coltivare una qualità mentale e di presenza che ci permette di vedere il mondo sotto un'altra prospettiva, vedendo i principi di relazione sottostanti alla vita. Questa presenza mentale comincia ad essere sempre più influente nella nostra società.

Per esempio, la scienza quantistica, i principi del mondo naturale e le nostre concezioni spirituali della vita sono stati applicati all'economia (cfr. "Economia Sacra" di Charles Eisenstein), così come all'agricoltura (per esempio la permacoltura), all'educazione (Montessori, ecc.), alla salute (yoga, terapie energetiche, ecc.) e a molte altre. Viviamo un cambiamento culturale che sta trasformando tutti i settori della nostra vita. Oggi vorrei parlarvi dell'applicazione di questi stessi principi alla modalità con cui rispondiamo ai conflitti.

In effetti, siamo spesso privi di sistemi per la trasformazione dei conflitti. Quando vi è un sistema per i conflitti, questo non è normalmente destinato alla loro trasformazione, ma all'esercizio della forza per punire o controllare le persone coinvolte. L'obiettivo è di solito di ristabilire un ordine predeterminato e presunto, non di ascoltare ciò che si esprime attraverso il conflitto stesso, in una evoluzione dialogica.

Il più delle volte non ci sono sistemi adottati da coloro che sono coinvolti, ma si parla di strutture statali, a livello nazionale, che applicano la legge e delle regole fisse, con metodi di coercizione e, ciò che più conta, con una visione di errore e colpa, bene e male, ecc. Tutto questo crea un vissuto del conflitto che non è sostenibile, che è assai doloroso per tutti coloro che vi sono coinvolti, e che ha delle gravi ripercussioni nel tempo.

La separazione e il controllo, che è il suo complemento, sono alla base della visione del mondo sottostante al nostro modo di rispondere ai conflitti. Come negli altri settori della vita precedentemente citati, una nuova visione del mondo e della vita è in corso di trasformazione quanto alla nostra modalità di rispondere ai conflitti. In effetti, i sistemi che si possono creare per i conflitti, sono a loro volta condizionati dal nostro apprendimento e dall'osservazione-creazione di ciò che, personalmente, per me corrisponde a una "cultura della pace". Questa cultura, questa visione del mondo, è all'origine, e al tempo stesso è promossa, dai nostri modi di rispondere al conflitto. La "struttura sacra della vita" è dunque qualcosa che noi apprendiamo, e che si moltiplica attraverso la cultura per mezzo delle strutture sociali che l'hanno creata.

Come ho detto, c'è tutta una costellazione di concetti che è alla base dei sistemi e dei metodi di risposta al conflitto che utilizziamo più spesso al giorno d'oggi. Essendo ben conosciuto il problema con il nostro approccio al conflitto, menzionerò soltanto alcuni concetti che ne sono all'origine: la colpa, la punizione, il controllo, il bene e il male, il potere su qualcuno, il merito, la separazione, la sicurezza, la compensazione, il dovere, i diritti, ecc. Spesso è difficile vedere la natura violenta di questi concetti (parliamo di violenza culturale), poiché è di essi che ci serviamo da lungo tempo per rispondere ai conflitti. In effetti, essi hanno una certa utilità; ma, ogni giorno di più, ci accorgiamo delle loro limitazioni. Se ho utilizzato la parola "violenza", è perché cominciamo a renderci conto del modo in cui essi violentano la vita, una visione che va di pari passo con la continua scoperta di ulteriori dimensioni della struttura sacra della vita.

I concetti che non violentano, ma che rispettano e permettono la vita (cioè che creano uno spazio per ciò che emerge) sono gli stessi che ritroviamo, tra gli altri, nella permacoltura, nell'educazione alternativa, nei nuovi modelli economici e nella scienza quantistica. Vi ritroviamo l'interdipendenza, la fluidità, l'autonomia, la diversità, l'importanza delle soglie, il cambiamento, il ritorno al locale, la retroazione, il risparmio dell'energia e dei sensi, la valorizzazione di ogni elemento di un sistema, la decentralizzazione, la condivisione delle risorse e del potere, la legge del minimo sforzo, ecc.

Tutti questi aspetti hanno in comune l'idea della connessione, ed è grazie a questo impulso che si giunge a (ri)creare della connessione nei legami intrapersonali, interpersonali e sociali, ciò che è alla base di una visione differente della pace. La pace non è più il controllo del comportamento e la stasi (ciò che chiamiamo "l'ordine" e "la sicurezza", con la loro prevedibilità), ma una connessione che ci permette di mantenere il legame tra noi quando la vita, ciò che emerge, ci scuote. La vita, infine, è movimento; e i sistemi per la pace permettono il movimento dei nostri bisogni, dei nostri sentimenti, dei nostri comportamenti e del significato che i diversi momenti hanno per ciascuno. Il dialogo è questo stesso movimento, che si esprime rispettando ("osservando") l'altro, a partire da e creando una connessione e una unità più ampie.

È assai facile immaginare tutto questo, e molto più difficile metterlo in pratica. Questo perché il cambiamento del nostro comportamento e il cambiamento culturale hanno bisogno di passare per i sistemi sociali nei quali viviamo e interagiamo. Questi sono, dunque, uno strumento che ci permette di creare un mondo più "giusto" a vantaggio, nel tempo, della "pace". Qui parliamo dell'apprendimento e dell'educazione informali, che originano dal quotidiano ed hanno un così grande potere sul modo in cui co-creiamo ogni giorno il nostro mondo. Vi porterò come esempio i Circoli Restaurativi nati in Brasile.

I Circoli Restaurativi rientrano in una visione delle relazioni umane quali portatrici naturali di conflitto, e del conflitto quale stato di natura relazionale. I conflitti sono visti come inevitabili, e anche come veicoli di vita, tanto che la loro origine è nella relazione e non nelle circostanze di una data situazione. La concezione del conflitto è anche differente da quello che si intende normalmente, dal momento che le parti del conflitto non sono due, ma sempre tre: colui o coloro che agiscono, colui o coloro che subiscono l'azione in modo diretto, e la comunità che ne è affetta a causa dei suoi legami con le persone precedenti. Il conflitto è, dunque, una questione sistemica, nella quale i ruoli che ho appena enunciato sono molto fluidi e non determinano il processo del circolo ma sorgono dal dettaglio. In effetti il circolo, essendo l'unione delle parti coinvolte, non ha come scopo quello di risolvere una situazione specifica, ma è uno spazio-risorsa grazie al quale tutte le persone coinvolte possono avere il sostegno necessario per rientrare nel giardino delle loro relazioni e ricongiungersi tra loro e gli uni agli altri. È da questa connessione che emergerà ogni cambiamento negli accordi tra le persone.

Questa connessione è primaria e si comprende che essa dipende dal sostegno che si ha: con il sufficiente sostegno tutto diventa possibile. Per mezzo di tale sostegno, la connessione diviene a sua volta importante. È così che la vera forza dei Circoli Restaurativi è nei sistemi restaurativi, che creano una scala di sostegno che costruisce connessione ad ogni tappa del cammino, il che permette di creare uno spazio per la connessione ad un livello di maggiore complessità, e così via fino ad arrivare al circolo, dove tutte le persone colpite dal conflitto possono ascoltarsi ed essere ascoltate, anche con tutte le difficoltà inerenti alla presenza di dolore, giudizi, paure, ecc.

Si forniscono così i mezzi per andare incontro al conflitto piuttosto che tentare di evitarlo o di controllarne le conseguenze. Si crea uno spazio che ci rende capaci di accogliere le espressioni di dolore, che talvolta possono essere violente, per ascoltare il bisogno che vi è dietro e contribuire così a creare la "sicurezza" che soltanto il legame può darci. Infatti, la violenza è vista come un tentativo

di colmare la distanza percepita (separazione) ed essere ascoltati nel profondo. Pertanto, essa è sovente inefficace nel raggiungere questo obiettivo. Si dà dunque uno spazio nel quale il messaggio portato dalle nostre espressioni può essere ascoltato più facilmente, ciò che al tempo stesso rende superflua la violenza di ogni genere.

In pratica, i Circoli Restaurativi vivono i principi sacri della vita su molteplici livelli. L'identificazione di questi principi è essa stessa un processo di apprendimento; dunque, vi propongo una lettura dei Circoli Restaurativi che può dare una idea della differente logica all'opera in un approccio alla pace che è tra i più innovativi di oggi.

In primo luogo, la creazione di un sistema restaurativo dipende dall'accordo di un gruppo di persone che lo costituiscono. Non vi è dunque nulla di forzato, e le persone partono dal principio che la/e loro relazione/i è/sono importante/i al di là dei problemi che possono incontrare. Vi è dunque un riconoscimento dell'interdipendenza tra tutti. Vi è anche il riconoscimento della natura conflittuale delle relazioni, e che i conflitti sono naturali. Con l'accordo sulla creazione di un sistema restaurativo, si decide di prepararsi ai conflitti in maniera duratura piuttosto che di reagirvi, quando si presentano, con lo scopo di eliminarli.

Non vi è nemmeno alcuna gerarchia nella creazione di un sistema, e la condivisione del potere (espresso nel circolo, forma nella quale si è tutti uguali) si esprime ugualmente attraverso il secondo elemento di un sistema: che gli accordi relativi al sistema e al suo funzionamento siano diffusi ed accessibili in ogni momento a tutti i suoi membri. In questo aspetto ritroviamo anche la decentralizzazione e l'uguaglianza risultante da una conoscenza condivisa, dove nessuno ha maggior potere per il fatto di sapere di più sul sistema rispetto ad altri.

Il meccanismo di attivazione del sistema, terzo elemento che serve essenzialmente a comunicare la sola esistenza di un conflitto, è un dettaglio del sistema determinato dall'insieme dei suoi membri. È dunque un meccanismo accessibile e pratico per tutti i membri, con la possibilità di avere anche molteplici modi di comunicare l'esistenza di un conflitto (diversità). La semplicità di questo primo passo del cammino esprime anche il principio di cambiamento progressivo, ciò che esprime l'importanza primaria del sostegno. Non è esigendo un certo prerequisito, ma fornendo il sostegno necessario ad ogni tappa, che il cammino può essere percorso. Il principio del minor sforzo ispira anche la modalità con cui si attiva un sistema, che è fatto nel modo più facile possibile, affinché possa aver luogo ciò che segue. Consiste nel rendere il primo passo il più vicino possibile, nel momento in cui il peso di un conflitto rende tutto difficile, per arrivare ad ottenere una connessione subito dopo l'inizio di un conflitto.

Un quarto elemento di un sistema restaurativo è la creazione delle risorse necessarie a condurre il processo: lo sviluppo dei facilitatori del circolo. Utilizzando le risorse esistenti in una comunità, i facilitatori provengono dalla stessa, e si dotano dei mezzi di valutazione nello svolgere il loro apprendistato in qualità di facilitatori. L'autonomia e il principio locale sono al centro di questo elemento. Sono i membri di questo gruppo, che si mettono al servizio della comunità, che rispondono allorché qualcuno attiva il sistema. Il principio dell'autoreferenzialità è evidente, creando un sistema per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze dei facilitatori in seno allo stesso sistema restaurativo. È grazie a questo che, quando qualcuno comunica l'esistenza di un conflitto, si ha la possibilità di rispondere a questo bisogno di connessione per mezzo di un avan-circolo.

Gli elementi dell'avan-circolo esprimono, essi stessi, i principi della visione emergente del mondo che si ritrova nei fondamenti del sistema restaurativo come tale. Partendo dalla semplice osservazione di ciò che è passato senza giudizio, si vuole connettersi in modo profondo, in quanto facilitatore, all'esperienza fatta dalla persona in questa situazione. Al di là di una connessione

empatica, si riconosce la nostra interdipendenza immanente, lasciando che la condivisione dell'esperienza dell'altro ci tocchi. Ci si aggrappa dunque alla nostra vulnerabilità e non si cerca di separarsi dall'esperienza dell'altro e di non esserne coinvolti, poiché si riconosce che, in realtà, ciò è impossibile. Dopo aver condiviso nuovamente il cammino che può seguire all'avanzamento (condivisione delle conoscenze e del potere), la domanda posta alla persona implicata su ciò che è necessario al circolo del conflitto in questione, riconosce l'interdipendenza e la natura sistemica del conflitto. Finalmente, il fatto di confermare l'accordo della persona nel seguire il processo, rispetta l'autonomia dell'individuo e serve a verificare se il sostegno fornito fin lì è sufficiente – non affinché la persona sia pronta, ma perché ella sia disposta ad andare avanti. Questa distinzione permette di vedere l'importanza delle soglie e degli spazi liminali, dove è la differenza tra la nostra disposizione e ciò con cui si entra in contatto che crea una zona di ricchezza e di apprendimento.

Gli avanzamenti successivi con le persone su menzionate si svolgono nello stesso modo, condividendo il potere e seguendo le connessioni che divengono visibili attraverso questo processo. La connessione con il vissuto di ciascuno permette di riconoscere il valore di ogni esperienza, non cercando di essere imparziali, ma piuttosto multiparziali.

Anche il quinto elemento di un sistema restaurativo diviene importante nel circolo: uno spazio fisico in cui l'ambiente materiale contribuisce alla connessione grazie all'assenza di nocività e di rumori, al conforto, alla facilità di accesso, e all'importanza simbolica che esso può avere per la comunità che ha stabilito il sistema. È, ancora una volta, un elemento di sostegno al processo avviato dalle persone in conflitto.

Il circolo, costituito dall'unione di tutte le persone implicate, poggia sulla confidenza nella coscienza collettiva del gruppo e la sua capacità di ricreare i legami e cambiare gli accordi tra le persone, per riflettere la realtà modificata della quale il conflitto ci ha resi coscienti. Essendo lo scopo quello di ristabilire il legame tra le persone attraverso un ascolto profondo, e non di arrivare ad un punto predeterminato, i facilitatori sono lì per fornire esclusivamente il sostegno necessario a questa connessione, e non per sostituirsi alle persone ed ascoltare al loro posto. L'assenza di regole, l'intervento dei facilitatori così necessario a un ascolto più profondo, e la limitazione intenzionale delle modalità con cui essi intervengono, riconoscono la natura vivente e la coscienza del gruppo, che ha dunque lo spazio per (imparare a) reggere esso stesso il processo di ristabilimento dei legami. Questa decentralizzazione contribuisce dunque non soltanto ad un processo arricchito dalla diversità dei contributi, ma anche alla durata dei risultati. Inoltre, ciò cambia la natura del gruppo, in un modo che ne risulta accresciuta la capacità delle persone di ricreare il legame tra loro e vivere in modo dialogico, muovendosi assieme, beneficiando così della propria autonomia nelle inevitabili situazioni di conflitto.

Il genere di sostegni forniti dai facilitatori nei differenti momenti del circolo riconoscono anche il fatto di ristabilire il legame tra le persone che sono nel circolo in quel dato momento, perché siano in grado di ristabilire il legame (riumanizzarsi) nel passato, e che ciò permetta loro, in seguito, di individuare gli accordi che possono sostenerli nella soddisfazione dei loro bisogni.

I dopo-circoli servono a dar seguito agli accordi presi durante un circolo, per verificare se abbiano raggiunto i loro obiettivi.

Questo processo e il sistema restaurativo in sé servono da spazio liminale nel quale si ritorna in contatto con l'altro e, più ampiamente, con il conflitto stesso. La creazione di questo ponte permette l'elaborazione del significato, che ha uno spazio per essere espresso ed ascoltato, e dunque una trasformazione della relazione.

È evidente che un simile sistema può apparire distaccato dalla realtà. Pertanto, è attraverso l'esperienza che questo approccio ha scoperto i principi di cui sopra. Questo si è rivelato essere ciò che funziona, e si fanno continuamente nuove scoperte. La struttura sacra della vita si rivela man mano e a misura che si tenti di cercare i principi che sostengono la vita e di applicarli ai nostri sistemi umani. Questo apprendimento è esso stesso una visione e un principio importante, che inserisce l'esistenza della coscienza umana nel nostro mondo, con il quale essa è interdipendente.

In conclusione, si arriva alla questione di ciò che si crede essere possibile – la nostra visione del mondo. Questa si ritrova nella ricerca di ciò che si crede esistere. Si applica altrettanto al modo di procedere dei Circoli, con il quale si ricerca una trasformazione della relazione, lo sviluppo di tutte le “tecnologie di ricongiunzione” (come le definisce Charles Eisenstein) nei diversi campi delle nostre vite, con le quali si possono riscoprire i principi sacri che sostengono la vita e poggiarsi su di essi per creare un mondo di pace.

* * *

Dibattiti sul tema del pomeriggio in piccoli gruppi

Discutete su uno o sui diversi punti che seguono:

Domanda 1

Quali valori credete possano contribuire alla stabilità dell'economia ? In che modo, la competizione potrebbe essere sostituita dalla cooperazione ?

Domanda 2

Quali soluzioni possiamo proporre riguardo alla responsabilità e alla condivisione delle risorse globali comuni (acqua, aria, terra,...)?

Domanda 3

Il sistema cardiovascolare coordina la vita di un organismo. Qual è l'analogia in ciò che riguarda le risorse planetarie? Qual è l'organo responsabile di questo coordinamento della vita? Per esempio: il cuore umano, il cuore della società umana o dell'umanità, il cuore del pianeta terra, il cuore del sistema solare...

Domanda 4

Possiamo risolvere dei conflitti senza la partecipazione della buona volontà? Qual è il ruolo della buona volontà nell'armonizzazione delle divergenze tra le molteplici parti in questione?

Conclusione del pomeriggio - Meditazione

*Un profondo ringraziamento va a tutte le persone che hanno
collaborato gratuitamente, in particolare a tutti i traduttori.
Senza di loro questo fascicolo non sarebbe stato realizzato.*